



Accedi | Carrello | **ABBONATI** | LEGGI IL GIORNALE

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

ACCESSIBILITÀ:



Contrasto / Normale

Cerca



IVPC

RICERCA IMPIEGATO
UFFICIO ACQUISTI

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

CLICCA QUI!



19-04 18:59 TV: AMAZON PRIME VIDEO SVELA TEASER



Spostamenti tra regioni, dal 26 aprile basterà l'autocertificazione

di Redazione

CONDIVIDI:

Mar 20 Aprile 2021

08:18



Riaperture, coprifuoco, pass per gli spostamenti, vaccini. Sono ore cruciali per i principali nodi sul tavolo e c'è attesa per il monitoraggio di venerdì, decisivo per determinare quali Regioni passeranno in zona gialla.

La riunione del Cts per analizzare le linee guida stilate dalle Regioni sulle riaperture e il green pass per gli spostamenti è stata convocata per oggi alle 17.

"Il rischio calcolato" delle riaperture "va corso sennò rischiamo, in una parte del Paese, la disperazione sociale" ha avvertito ieri il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, a Mattino 5.

"Il Paese - ha sottolineato - non può rischiare la pandemia economico-sociale mentre sta cercando di sconfiggere quella sanitaria".

Meteo Campania

Martedì 20 Aprile Mercoledì 21 >>

Aggiornato il 20-04-2021 08:15

Mattina Pomeriggio Sera Notte

Temp Min Temp Max Webcam

La prima azienda in Campania che certifica l'identità delle ceneri, con trasparenza, professionalità e rispetto dei sentimenti delle persone.

Domicella Crematori

CURIOSITÀ



Riaperture che seguiranno un percorso graduale

come ha ricordato a Zapping Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia e neo presidente della Conferenza delle Regioni.

"Il governo ha fatto una scelta di anticipare i tempi con una gradualità nelle riaperture, anticipandole perché l'alternativa è che tutto stava chiuso.

E' un percorso graduale, poi mi auguro, se le cose continueranno con una diminuzione della ospedalizzazione e dei contagi, che in poche settimane si potranno garantire maggiori aperture" ha detto Fedriga sull'ipotetico scontro tra ristoratori che hanno disponibilità di spazi all'aperto e colleghi penalizzati dall'assenza e costretti a restare chiusi. "Anche sull'interno in Conferenza abbiamo già proposto le nostre linee guida al governo - ha aggiunto - Sicuramente penso che tra qualche settimana si possa pensare di ampliare le categorie. C'è stato un netto cambio di passo, bisogna guardare il bicchiere mezzo pieno, sapere che la prospettiva è di non chiudere più".

Cosa dice Crisanti

Sulle riaperture, però, tra gli esperti c'è chi come il virologo Andrea Crisanti avverte che "i numeri non giustificano queste decisioni del governo".

L'Inghilterra è arrivata a queste scelte con "15 morti" di Covid-19 "al giorno, 2mila casi e il 70% della popolazione vaccinata. Vorrei capire cosa è stato calcolato e ragionato, quanti morti siamo disposti a tollerare".

"Non si vaccina con alti livelli di trasmissione, è un azzardo biologico - ha detto il direttore del Dipartimento di medicina molecolare dell'università di Padova, ospite di 'The Breakfast Club' su Radio Capital - In questo modo si dà al virus l'opportunità di mutare. Bisogna adottare il modello inglese, che ha accelerato con la campagna vaccinale quando i contatti tra i cittadini erano ridotti".

PASS TRA REGIONI

Sì a un pass per regolare gli spostamenti, no ai tamponi salivari per l'ingresso in scuole o ristoranti, cinema e teatri. Il numero uno dei virologi italiani Arnaldo Caruso, presidente della Siv-Isv (Società italiana di virologia), ha commentato in un'intervista all'Adnkronos Salute due delle proposte sul tavolo in queste ore in cui si programmano le riaperture, con allentamenti su più fronti delle misure anti-Covid. "Il pass mi sembra una buona cosa - ha affermato - in un momento in cui siamo ancora in una situazione emergenziale perché il virus resta con noi, anche se sta perdendo potenza per l'andamento stagionale che abbiamo confermato con le osservazioni di questi ultimi giorni", ha sottolineato l'esperto, ordinario di microbiologia e microbiologia clinica all'università degli Studi di Brescia e direttore del Laboratorio di microbiologia dell'Asst Spedali Civili. "Almeno in questo prossimo periodo estivo è bene che il movimento delle persone sia in qualche modo regolamentato da un strumento ad hoc. Poi, una volta messa in sicurezza la popolazione con la vaccinazione, ovviamente questi pass andranno rivisti in base alle necessità contingenti" ha osservato. Quanto invece al tampone salivare, secondo Caruso "farlo a tappeto avrebbe costi troppo alti per la società, mentre fatto a campione servirebbe a poco". Se la decisione politica, la "scelta ragionata", è quella di riaprire, "allora ritengo sia giusto farlo dal punto di vista pratico osservando tutte le precauzioni necessarie e raccomandate. L'essenziale è rispettare le norme di sicurezza, garanzia di meno spese per tutti, di meno burocrazia. E' cruciale che ognuno di noi stia attento a comportarsi bene, e che tutti i locali e tutte le attività mettano in atto le disposizioni previste", ha concluso.

Il pass o certificato vaccinale per permettere di nuovo gli spostamenti tra le Regioni "si può fare perché chi è stato vaccinato, chi ha avuto la malattia o chi è negativo al tampone, ha sicuramente un rischio basso di essere portatore del Covid, ma sarei cauto - ha detto all'Adnkronos Salute Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e primario di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma - Secondo un recentissimo studio pubblicato su 'Lancet' il 10% di chi



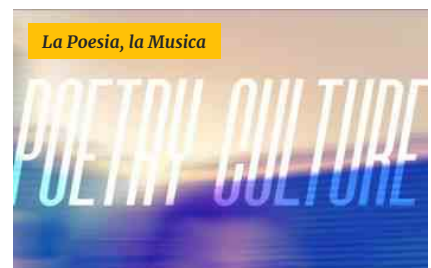
Dinner in the Sky sbarca in Campania: Colazione, pranzo e cena sospesi a 50 metri di altezza



10 modi per concludere una e-mail in inglese



L'"Audiocassette" di Lino Spinelli



Nasce "Totò Poetry Culture"

ha avuto la malattia può andare incontro ad una reinfezione. E questo può essere un rischio".

Quella del pass per gli spostamenti o l'accesso a certe attività "è un'idea che può andare quando tutti hanno potuto vaccinarsi" contro il coronavirus, ha rimarcato il farmacologo Silvio Garattini, presidente dell'Istituto Mario Negri. "In questa fase invece è discriminatorio, anche perché aver fatto il vaccino non è certo uguale ad avere solo un tampone negativo. E' come privilegiare chi ha avuto la fortuna" di fare l'iniezione scudo "rispetto ad altri, non è molto equo" ha sottolineato. Questo progetto è "premature. E' qualcosa che si può mettere in atto quando tutti saranno vaccinati e allora non ce ne sarà probabilmente più bisogno", ha detto all'Adnkronos Salute. Ora, per l'esperto, c'è solo una cosa da fare: "Cerchiamo di vaccinare tutti. Dopo discutiamo del resto".

Per viaggiare tra regioni in fascia arancione o rossa dal 26 aprile basterà avere un'autocertificazione

In attesa che arrivi il «pass», il decreto del governo in vigore dal prossimo lunedì autorizzerà gli spostamenti nelle aree a più alto rischio allegando al modulo l'attestato di essersi sottoposti al vaccino, oppure di aver effettuato un tampone nelle 48 ore precedenti, oppure di essere guariti dal Covid-19.

Alla vigilia della riunione del Comitato tecnico-scientifico che dovrà esprimere il parere sulle «riaperture graduali» annunciate in conferenza stampa dal presidente del Consiglio Mario Draghi, si mettono a punto i dettagli del provvedimento che renderà liberi gli spostamenti. Ma la partita non è chiusa.

I governatori del centrodestra e alcuni esponenti di Italia viva chiedono di prorogare alle 23 il coprifuoco e di anticipare al 15 maggio la riapertura dei ristoranti al chiuso almeno a pranzo.

Se ne discuterà durante il confronto tra governo e Regioni previsto per oggi e non è escluso che nel decreto possa essere inserita una norma che preveda modifiche se la curva epidemiologica sarà in discesa.

Non a caso la ministra degli Affari regionali Mariastella Gelmini torna a sottolineare che «il comportamento di ciascuno di noi farà la differenza: più saremo prudenti e responsabili, e più velocemente torneremo alla normalità».

Scuola

Dubbi delle Regioni sul ritorno in aula in presenza, a partire dal prossimo 26 aprile. Oggi la questione sarà al centro di un confronto con il governo, alle 17, come chiesto dal neo presidente del fronte dei governatori, Massimiliano Fedriga.

L'esecutivo, sul ritorno in classe, sembra convinto a non arretrare, a non concedersi cedimenti.

"Non se ne parla. All'ultima cabina di regia - ha raccontato all'Adnkronos uno dei ministri che ne ha preso parte - Draghi era convintissimo sul ritorno in aula, il più convinto di tutti.

Su questo sono certo che non tornerà indietro, vuole i ragazzi in classe. La scuola prima di tutto, ha detto mentre decidevamo delle riaperture, ricordandoci come l'istruzione sia rimasta drammaticamente indietro in questo anno di pandemia".

La parola d'ordine resta 'ripartire in presenza', senza tralasciare il tema prioritario della sicurezza.

Si lavora al potenziamento dei mezzi pubblici - vero tallone d'Achille del sistema scuola, soprattutto alle superiori - ai tracciamenti, agli ingressi scaglionati per evitare assembramenti. Ma anche, raccontano alcuni ben informati all'Adnkronos, all'ipotesi di lezioni 'outdoor', in musei,